

in aiuto delle famiglie de Cancellarij, e Panciatici Pistoriensi, nella discordia, che haueuano trà di loro; l'vna delle quali famiglie fu fauoreggiata, & aiutata da Guelf, e l'altra da Gibel. Giorgio Merula Alessandrino vuole, che procedessero da Hetrusci, quando la famiglia delli Licinij fu scacciata dalla Città di Aretio, cauando questa sua opinione dal decimo di Tito Liuiio, nella prima Decade, ab Vrbe condita. Ma io di questo trouo raccontarsi da Ottone Vescouo di Frisinga, che l'anno dell'Incarnazione di Christo millesimo centesimo quinquagesimo quarto, essendo venuto à morte Conrado Imperatore, li Prencipi di Germania si congregarono nella Città di Franchifordia, doue dopoi, che hebbero fatta lunga consultatione sopra l'elettione del futuro Imperatore, di commun parere fu proposto Federico figliuolo di Federico Duca di Sueuia, la ragione della quale consultatione fu, perciò che in Germania erano due famose famiglie; vna delli Henrici di Guibellinga, l'altra delli Guelfi di Adulfo, li quali hauendo li Stati loro vicini terminati dal fiume Lico, & essendo ogn'vna di loro potente, per emulatione l'vna dell'altra, & auidità di gloria faceuano molte guerre, e perturbauano tutta la Germania. E pure al fine, come à Dio piacque fecero parentado insieme, perche Federico di Sueuia della casa cognominata di Guibellinga pigliò per moglie vna figliuola del Duca di Norici, ouero di Bauiera della famiglia cognominata de Guelf, di Adulfo, del qual matrimonio nacque Federico Primo Enobarbo Imperatore. Onde considerando gl'Elettori, e Prencipi di Germania, che oltre le degne parti, che erano in Federico, l'elettione sua per la mistura dell'vno, e l'altro sangue sarebbe atta, e propitia ad estinguere le discordie inuechiate trà le due prenominate famiglie, l'aggiudicarono l'Imperial Scetro. Ma volse l'iniqua sorte, che essendo estinta tale esitiale peste in Germania per l'affuocamento della guerra, la qual nacque poi trà Gregorio IX. Sommo Pontefice, & Federico Secondo Imperatore, nel progresso della quale sì l'Imperatore, come il Pontefice volsero hauere in nota tutte le Città, luoghi, e famiglie d'Italia, che teneuano la parte loro, esse fattioni occuparono gl'animi de gl'Italiani, e gli seguaci dell'Imperatore, qual era proceduto dalla casa di Guibellinga, si denominarono Gibellini, e gl'aderenti di Gregorio si denominarono Guelfi del cognome della famiglia de Guelph, li quali cognomi sono stati causa d'innnumerabili rouine, euerzioni di Città, mutationi de Stati, incendij, e morte d'huomini, veder si deue Antonella 11. parte tit 17. cap. 8. in fine.

Finite le guerre del Canauese, non potendo le nobili famiglie della parte Gibellina d'Asti tollerare l'insolenza di quelli di Solero, quali per essere potenti si arrogauano grande autorità in essa Città, si ridussero alli castelli loro, e frà qualche tempo deliberando di non star più in bando, inuitorono il Marchese Giouanni à rimettergli in casa loro. Promettendogli il dominio di essa Città: onde il predetto Signore caualcò in Asti, con le genti sue, e seguì la predetta fattione de Gibellini della detta Città, adherenti, e seguaci loro, & ottenendola mandò in esilio quelli della famiglia di Solero.

L'anno millesimo trecentesimo trigesimo nono, Indittione settima, alli noue del mese d'Ottobre, il Consiglio, Communità, e popolo di essa Città d'Asti, per publico consiglio costituirono il Marchese Giouanni Governatore, e deffensore d'Asti per anni quattro, con plenaria autorità d'amministrare, e fare amministrare la ragione alli grandi, e piccioli in qualunque ciuile, e criminale cause, e giurisdittione, costituendogli il salario di cin-